IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2^{4}/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

Anno XV. Primo quarto - Leva il sole ore 5.6, tramonta ore 7.2 Trieste, Sabato 15 Agosto 1896 Oggi: Assunzione di M. V. — Domani: S. Gioachino. N. 5333

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione in Oriente. - Goluchowski ed Eulenburg. VIENNA 14 (N). L'ambasciatore tedesco conte Eulenburg ha avuto ieri sera un lungo colloquio col ministro degli esteri, conte Goluchowski, sull'attuale situazione in Oriente. A quanto si dice, i due uomini di stato sarebbero perfettamente d'accordo sulla questione candiotta e cioè ambidue riconoscerebbero la necessità che, quand'anche l'Inghilterra si rifiuti ad accettare un'eventuale proposta di blocco, le altre potenze debbano, senza tener conto dell'atteggiamento inglese, concorrere con tutte le loro forze affinchè sull'isola sia ristabilito l'ordine indispensabile al mantenimento della pace europea.

Anche la situazione in Bulgaria, che preoccupa non poco i circoli diplomatici, è stato tema della conversazione fra i due uomini politici. Il fatto cioè che i ministri Petroff e Natschevich hanno dato le loro dimissioni, accettate dal principe, dimostra che Ferdinando di Bulgaria non vuol tenere alcun conto dei consigli di quegli uomini di stato, che cercarono in ogni tempo di liberare la Bulgaria dall'influenza russa.

Qualunque sia stato l'esito del colloquio fra il conte Eulenburg e il ministro Goluchowski, è certo però che l'odierna partenza per Berlino dell'ambasciatore tedesco va messa in relazione con la questione di Creta.

VIENNA 14 (N). La *N. F. Presse* ha da Atene: A quanto scrive l'*Akropolis*, l'inviato speciale della Porta, Zihni pascià, avrebbe ricevuto l'incarico di invitare i membri del comitato rivoluzionario a mandare delegati a Canea per conferire con lui sopra una nuova costituzione da darsi all'isola. A questi delegati verrebbe offerta dalle potenze piena garanzia personale. La costituzione stabilita dal rappresentante della Porta e dai delegati degli insorti verrebbe poi sottoscritta anche dai consoli delle potenze. Vi è poca speranza però che il comitato degli insorti accolga le proposte della Porta, poichè l'attuale motto dei candiotti è soltanto: guerra.

Il comitato locale e quello di Candia spiegano un'attività sorprendente per provvedersi delle armi resesi necessarie in seguito all'estendersi della insurrezione. Per quanto riguarda poi le vettovaglie, gli insorti sono per ora abbastanza bene provvisti. Nella provincia di Candia i cristiani assalirono alcuni turchi supposti colpevoli delle rapine commesse e li batterono per bene. Accorse in aiuto dei maomettani le truppe turche, i cristiani si rivolsero contro queste e le costrinsero a ritirarsi.

ROMA 14 (N). La situazione a Candia è gravissima. Nei gabinetti d'Europa è prevalsa in massima la proposta dell'Inghilterra, contraria al blocco o all'intervento armato collettivo. L'Austria, secondata di sottomano dalla Francia, appoggiava l'idea di una dimostrazione navale; l'Inghilterra, la Germania e l'Italia vi si opposero. Si mette in dubbio l'invio di altre navi a Candia. Ad ogni modo l'Italia uniformerà la propria condotta a quella degli alleati.

ATENE 14. (B). Il capo delle bande macedoni Makris, fu arrestato assieme a quindici dei suoi uomini, dalle autorità greche presso il confine. Gli arrestati saranno condotti a Larissa.

Ancora la cattura del Doelwyk. — Timori degli uni, proteste degli altri. ROMA 14 (N). Ricorderete che Leontieff, in un'intervista avuta a Parigi, assicurava che se l'Italia avesse rinnovato la guerra, gli abissini avrebbero trucidato i prigionieri ed aggiungeva che Menelik non credeva l'Italia inclinata alla pace. Le informazioni di Leontieff avrebbero impressionato il nostro governo, il quale si preoccuperebbe degli effetti che la cattura del *Doelwyk* potesse produrre sull'animo del negus. Si osserva che mentre gli ufficiosi affermano che la cattura del *Doelwyk* facilita la conclusione della pace e la restituzione dei prigionieri, invece qualche ministro, vedendovi un serio impedimento si sarebbe lagnato della celerità con cui fu proceduto al sequestro della nave e delle armi.

Si assicura che l'armatore del *Doelwyk* abbia esteso un ricorso in iscritto da presentare alla Commissione prede, il cui giudizio è inappellabile. Si può soltanto ricorrere alla Cassazione per vizio di forma o per contestazione di competenza.

Si assicura che Clochette e Deloncle si sono presentati all'ambasciatore Tornielli a Parigi, per protestare contro la cattura ed il sequestro delle armi, dicendosene proprietari. È probabile che uniscano le loro proteste scritte a quella dell'armatore, per inviarle alla commissione prede.

Oggi il Consiglio di Stato a Sezioni riunite ha discusso il decreto per l'istituzione della Commissione prede. Fu ratificato in gran parte il vecchio regolamento creato da Depretis nel 1866, durante la guerra fra l'Italia e l'Austria. Fu soppresso il diritto d'appello in merito al Consiglio di Stato, sostituendovi il ricorso in Cassazione per incompetenza o abuso di potere.

ROMA 14. (N). Chefneux avrebbe protestato presso Tornielli, nostro ambasciatore a Parigi, come proprietario delle armi imbarcate sul *Doelwyk*. Clochette e Deloncle lo avrebbero assistito. Naturalmente queste voci vanno raccolte con riserva.

ROMA 14. (N). Per formulare il decreto costitutivo della Commissione generale alle prede, il direttore generale della marina mercantile ha conferito ieri mattina col guardasigilli Costa; iersera poi vi fu una conferenza fra Costa, Visconti Venosta e Malvano allo stesso oggetto.

L'*Agenzia Italiana*, confermando quanto vi ho telegrafato prima, dice che fin dal giorno 11 un commerciante francese molto noto si presentava alla nostra ambasciata di Parigi a presentare il reclamo contro il sequestro del carico rinvenuto a bordo del piroscafo olandese, dichiarandosene proprietario. Aggiungo che non uno ma due commercianti reclamarono e precisamente i signori Clochette e Deloncle, noti agenti del negus Menelik.

Stasera il Decreto relativo al regolamento della Commissione prede ed il Decreto di nomina della Commissione stessa, furono [...]ti alla firma del re.

Le relazioni franco-tedesche. — AMBURGO 14 (N). Le *Hamburger Nachrichten* dedicano un articolo alle relazioni fra la Germania e la Francia, in cui scrivono: Non crediamo possibile una riconciliazione con la Francia in nessun caso e meno che meno mediante *concessioni*, che del resto non consideriamo necessarie. Opportuno invece stimiamo l'osservare certi riguardi verso la Francia sia perchè così viene salvaguardata la dignità della Germania e sia perchè vengono evitate certe complicazioni che potrebbero mettere a repentaglio la pace universale. La fretta, con cui il nostro governo accettò l'invito fattogli dalla Francia di partecipare all'esposizione del 1900 fu da noi giudicata inopportuna e la nostra opinione si andò ancor più rafforzando dopo gli ultimi avvenimenti. Infatti se un avvenimento tanto semplice, quale il viaggio dello czar, dà motivo ad un giornale serio e moderato quale il *Temps* a mettere da parte ogni ritegno e sostenere, senza alcun riguardo, la politica della *révanche*, se inoltre la notizia senza fondamento, riportata dai giornali, che l'imperatore Guglielmo si recherà a Parigi, induce altri giornali francesi a minacciare l'imperatore tedesco, si può di leggeri comprendere che tutti coloro i quali suppongono vicino un miglioramento nelle relazioni fra la Francia e la Germania sono troppo ottimisti.

Il fidanzamento del principe ereditario d'Italia. BERLINO 14 (N). In questi circoli politici si conferma il fidanzamento del principe ereditario d'Italia con la principessa Elena del Montenegro, la quale passerebbe al cattolicismo. Si assicura inoltre che lo czar ha espresso la sua piena sodisfazione per questo matrimonio.

Poco probabile sembre invece la notizia messa in giro che lo czar assisterà personalmente al fidanzamento del principe Vittorio Emanuele.

ROMA 14 (N). Il *Roma* dice che il principe di Napoli, doppiando Santa Maria di Leuca, entrerà nell'Adriatico, dirigendosi ai porti d'Albania; toccherà Vallona ed Antivari, poi il golfo delle Bocche di Cattaro; sbarcherà a Cattaro, quindi andrà a Cettigne, ospite del principe Nikita. Dopo il suo ritorno in Italia — aggiunge il *Roma* — si darà l'annuncio ufficiale del matrimonio con la principessa Elena del Montenegro.

Il principe di Napoli nel Montenegro. ROMA 14 (N). La *Tribuna* publica un dispaccio da Vienna, secondo il quale a Cettigne e ad Antivari si fanno grandi preparativi per l'arrivo del principe di Napoli, atteso colà per la fine della settimana. Il principe si recherà a Cettigne e chiederà formalmente al principe Nikita la mano della figlia, Elena.

FIRENZE 14. (N). Il principe di Napoli in una lettera inviata ad una gentildonna fiorentina, parlando del suo viaggio a bordo del *yacht Gajola*, s'è espresso in modo da preannunziare il suo fidanzamento.

Lo czar a Parigi. PARIGI 14 (B). L'ambasciata russa ha ufficialmente notificato al ministero degli esteri che la coppia imperiale russa ha accettato l'invito del presidente Faure e che giungerà ai primi d'ottobre a Parigi, proveniente da Cherbourg, dove sbarcherà di ritorno dal viaggio in Inghilterra. Il governo francese ha preso tutte le disposizioni perchè sieno date delle feste in onore della coppia imperiale, che giunge in veste ufficiale.

PARIGI 14 (N). Telegrafano da Cherbourg: L'incrociatore francese *Dupuy de Lôme* verrà allestito quanto prima per essere completamente pronto nel giorno 5 ottobre, in cui il presidente Faure s'imbarcherà su esso per andar incontro alla squadra russa, la quale accompagnerà il *yacht* «Scander», su cui si troverà la coppia imperiale di Russia reduce dall'Inghilterra.

Da Cherbourg, il presidente Faure accompagnerà i sovrani di Russia a Parigi, dove discenderanno al palazzo dell'ambasciata russa. La coppia imperiale si fermerà a Parigi dal 6 all'8 ottobre, e quindi proseguirà per Darmstadt.

Al 5 ottobre la squadra francese, parte sotto il comando dell'ammiraglio Gervais farà le salve di saluto alla coppia imperiale. Questa disposizione però verrebbe a cadere quando gli avvenimenti a Candia richiedessero l'invio dell'ammiraglio Gervais nelle acque del Mediterraneo.

Dalla Colonia Eritrea. — Il colonnello Stevani. ROMA 14 (N). Si assicura che recentemente il colonnello Stevani avrebbe chiesto il suo richiamo in Italia. Il ministero glielo avrebbe negato in modo molto cortese, invitandolo a restare in Africa ove il suo nome, per i successi ottenuti, esercita tanta influenza sui nemici.

Baratieri a riposo. ROMA 14 (N). Tolgo dal Bollettino militare: Oreste Baratieri, tenente generale in disponibilità, è collocato a riposo per anzianità di servizio, in seguito a sua domanda, a datare dal 1. settembre 1896.

Parlamento inglese. LONDRA 14 (B). La sessione parlamentare è stata chiusa con un discorso del trono, il quale dichiara che le relazioni con le altre potenze continuano ad essere amichevoli, che la spedizione contro i dervisci fu necessaria per impedire il loro avanzarsi e per restituire al governo del kedivè il territorio perduto dall'Egitto dieci anni or sono. Per quanto risguarda l'insurrezione a Creta, il discorso del trono dice che l'Inghilterra osserva stretta neutralità tanto verso il governo turco quanto verso gli insorti.

Un altro ministro della guerra che si dimette. BERLINO 14. (N) Il ministro della guerra Bronsart von Schellenhof ha presentato all'imperatore le sue dimissioni. Il ritiro del ministro Bronsart non va messo in nessuna relazione colla riforma del codice militare, sul quale verrà presa una decisione appena in autunno. A quanto sembra invece, Bronsart si sarebbe deciso a dare le sue dimissioni in seguito a divergenze personali insorte fra lui e il capo del gabinetto militare von Hanke.

La crisi nel gabinetto bulgaro. PARIGI 14 (N). Il *Temps* considera molto seria la crisi scoppiata nel gabinetto bulgaro ed osserva che il rumore, troppo forte, prodotto dal ritiro del ministro della guerra può essere un segno che la situazione, in cui si trova il principe stesso, non è molto felice.

Sebbene Ferdinando di Bulgaria abbia fatto non poco per l'esercito, pure egli non gode la sua affezione e nel momento del bisogno difficilmente potrebbe contare su esso.

I circoli politici di Sofia sono d'avviso che con il ritiro di Petroff e Natschevich sia scossa la posizione di tutto il gabinetto Stoiloff e vedono imminente l'arrivo al potere di Zankoff e dei partigiani della Russia.

I trattati commerciali della Tunisia. PARIGI 14 (N). Il ministro Hanotaux riferì nell'odierno Consiglio dei ministri intorno alla questione dei trattati di commercio della Tunisia.

L'indennizzo ai danneggiati nei torbidi di Zurigo. ROMA 14 (N). Informazioni pervenute al governo affermano che, ristabilita la calma a Zurigo, il governo federale inviterà i danneggiati a denunciare i danni sofferti. Il governo e la città di Zurigo, a carico della quale spetta il risarcimento, liquideranno tosto l'indennità.

Voce smentita. BERLINO 14 (N). La *National Zeitung* smentisce la voce corsa che il segretario di Stato, Bötticher, interrompa il suo permesso per ragioni politiche.

In Vaticano. ROMA 14 (N). Il papa ha nominato mons. Rinaldini, sostituto segretario di Stato, nunzio apostolico nel Belgio.

Il papa ha fatto oggi una passeggiata in carrozza nei giardini, poi si è ritirato nei suoi appartamenti. Sua Santità gode ottima salute.

Bastonate fra socialisti e clericali a Parigi. PARIGI 14 (N). Iersera nella sala Nielle, dovevasi tenere un *meeting*, organizzato dal famoso abate Garnier, per protestare contro la dimostrazione massonica fatta il 2 agosto dinnanzi la statua di Stefano Dolet. L'abate Garnier, circondato dalla gioventù dei Circoli cattolici, doveva aprire il *meeting* con una conferenza, ma la sala fu invasa dai socialisti, che non permisero il *meeting* ed espulsero l'abate e i suoi soci dalla tribuna, installandovi in loro vece, presidente ed assessori socialisti, fra grida di *Viva il socialismo! Viva la Comune!* I clericali tentarono di opporsi, e si venne alle mani. Sedato il tumulto, il presidente diede la parola all'abate Garnier.

Appena questi fu salito sulla tribuna e disse: «Dolet fu un assassino», i socialisti cominciarono a rumoreggiare; e quando l'abate Garnier eccitato, gridò: «... ed un'infame canaglia», i socialisti si gettarono sulla tribuna, ne precipitarono giù il prete, che fu malmenato e bastonato sconciamente. Essendo intervenuti i clericali, si riaccese la battaglia. Sedie e tavole volarono in aria. Le note rivoluzionarie Paola Mink e Alina Vallette dirigevano la pugna. Dopo mezza ora i socialisti riuscirono ad espellere tutti i clericali dalla sala, e festeggiarono rumorosamente la vittoria con discorsi e brindisi.

Nuove persecuzioni agli anarchici. PARIGI 14 (N). In seguito al sequestro del giornale anarchista *Libertaire*, ne furono perquisiti gli uffici di redazione. Le carte che vi furono trovate provocheranno molti arresti di anarchici.

Il processo contro il feritore del comm. Le Pera. ROMA 14 (N). Fu chiusa l'istruzione del processo in confronto di quel Bosco, feritore del comm. Le Pera, direttore generale al ministero dell'interno. Il processo fu rinviato al Tribunale per ferimento volontario, violenze ad un publico ufficiale e porto d'arma insidiosa. Il processo si discuterà in novembre.

I danni delle pioggie. Vittime. PITTSBURG 14. (B). Un sensibile acquazzone rovesciatosi qui e ad Allegheny, provocò parecchie innondazioni, nelle quali 30 persone perdettero la vita. Il transito è interrotto. La forza delle acque distrusse parecchi ponti e case del territorio.

BOMBAY 14. (B). L'inondazione del fiume Kistna (nell'India citeriore) ha prodotto enormi danni. Migliaia di persone sono rimaste senza tetto. Un bastimento si sapovolse; 200 persone annegarono.

Una cattedrale distrutta dal fuoco. OSTENDA 14 (N). Mentre stamane veniva celebrata, nella nostra cattedrale, la prima messa, avvenne un terribile panico fra i fedeli, in seguito allo scoppio di un incendio. La cattedrale e tutti i suoi tesori furono in un attimo preda delle fiamme e rimasero completamente distrutti.

OSTENDA 14 (B). L'incendio scoppiato nella chiesa dei santi Pietro e Paolo si propagò anche alle case vicine.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervenne a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* il seguente importo: Raccolti nella sala Steinfeld da quattro Otelli, quattro Desdemone ed un contrastone, f. 4.50.

Il Kedivè a Trieste. Alle 4.30 pom. di ieri giungeva nella nostra città il *Yacht El Mahrussa*, sotto il comando del viceammiraglio Huseim Pacha Fehim, con 4 cannoni, 280 uomini d'equipaggio e 12 passeggeri, fra i quali le loro altezze il Khedivè d'Egitto, Principe Abbas e la sua consorte, in istretto incognito.

Il Principe Abbas, che ha adesso 22 anni, successe nel 1892 a suo padre Tewfik, morto in seguito ad influenza. Due anni fa egli deliberava di compiere un lungo viaggio. Partito nel giugno 1894 da Alessandria, egli recavasi a Costantinopoli ad inchinare il Sultano dal quale emana, almeno nominalmente, ogni potere sulla terra dei Faraoni, di là recavasi a Corfù e quindi a Venezia, a Milano, a Lucerna ed in Olanda. Tre mesi dopo egli ritornava in Italia proseguendo fino a Brindisi ove raggiungeva il proprio yacht tornando in Egitto. Quel viaggio fu in parte compiuto a bordo del magnifico yacht, kediviale *Mahrussa*, costrutto avanti il 1870 in Inghilterra per commissione del fastoso Ismail, il kedive dell'Istmo di Suez, che lo pagava dieci milioni. Dopo otto anni il *Mahrussa* non abbandonava l'ancora; e fu precisamente l'attuale kedive che lo rimise in attività di servizio per sè. Infatti nel 1894 il principe Abbas giungeva a Venezia a bordo del *Mahrussa*.

*** Contemporaneamente al *Mahrussa* è giunto ieri il yacht privato del kedivè, *Safa El Bahre* con 35 uomini d'equipaggio. Su ambedue i detti legni venne effettuata da parte di questo capitanato di porto e sanità marittima la prescritta visita medica con esito soddisfacente. I due yacht si fermano qui tre giorni.

Ieri sera col treno delle 8.5 il kedivè partì per Innsbruck, mentre la consorte ritorna col yacht in Alessandria.

La chiusura dei giardini di Gretta e di Roiano. Ieri mattina furono chiusi i due giardini d'infanzia di Gretta e di Roiano, con una cerimonia religiosa, fatta per iniziativa del parroco di Roiano, don Giuseppe Iurizza. Nella chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato, si raccolsero iermattina tutti i bambini e le bambine dei due istituti, accompagnati dalle loro mamme. Il parroco celebrò una messa, e poi i bambini eseguirono alcune cantate religiose, fra cui un'*Ave Maria* e una *Salve Regina*. La cerimonia riuscì molto toccante.

La lingua parlata a Duino. Avevamo riassunto in quelle parti che ci riguardavano, la rettifica inviataci dal sig. Federico Pless, podestà di Duino. Il sig. Pless non si trovò soddisfatto e ci chiese la publicazione di tutta la rettifica. Ora, tutti i lettori che hanno preso cognizione del nostro articoletto sulla lingua parlata a Duino, e di quello che noi ripubblicammo dal *Corriere di Gorizia*, il quale a sua volta lo aveva riprodotto dal *Giovine Pensiero* di Pola, vedranno nello scritto del signor Pless, rettificazioni di fatti *da noi non asseriti nè accennati nemmeno lontanamente.*

Per quanto riguarda poi la questione propria della lingua parlata a Duino, noi abbiamo fatto parola del parroco, non del podestà di quella borgata, percui se qualcuno poteva a buon diritto rettificarci, questi avrebbe dovuto essere il parroco. Nondimeno pubblichiamo tutto, anche ciò che al podestà non si riferisce, per aderire al desiderio ripetutamente espressoci dal sig. Pless, e perchè il documento comprova esplicitamente ciò che noi avevamo affermato e che, a quanto pare, non si può — nemmeno a sensi di legge — rettificare, e cioè che a Duino si parla italiano!

Ed ecco la rettifica:

E' falso ciò che vienne detto nel N. 5323 del Piccolo d.d 5 corr. in un articolo intitolato *Ancora la Scuola della Lega a Duino* riportato dal *Giovane Pensiero* di Pola sul conto mio e della mia consorte accusandoci di regger il verbo slavo e di agitare nel paese in senso slavo.

E' falso che noi attendiamo alla nazionalità italiana di Duino e che facciamo quanto piace alla *Socia* ed ai suoi amici.

E' falso che il nostro albergho venga sostenuto dai triestini.

E' falso ciò che viene asserito nel N. 5325 del medesimo giornale d.d 7 corr. nell'articolo *La lingua parlata a Duino*, dove venne asserito che nella mia qualita di podestà al ricevimento dei reali di Rumenia mi fossi fatto sostituire dal parocco.

Sta invece il fatto che sebbene di nazionalità slava nè io nè mia moglie si siano mai prestati ad agitazioni nazionali in qualsiasi senso.

Che sebbene nissuno dei signori appartenenti all'associazione scolastica della *Lega Nazionale* nelle trattative fatte per la fondazione della scuola contro qualunque buona consuetudine avesse creduto di rivolgersi a me quale podestà del luogo mi sono ben guardato *pro bono pacis* di fare la minima difficoltà per la fondazione della Scuola da nissuno richiesta.

Al ricevimento poi dei Reali di Rumenia ero presente insieme al parocco, e furono gli Eccelsi ospiti che *per i primi* ci rivolsero in *tedesco* la parola e che alla domanda sulla lingua parlata in paese rispondemmo essere l'italiana e lo slavo.

Trieste 7 Agosto 1896.

Il Podestà:
Federico Pless

Elargizioni varie. Ci furono rimessi i seguenti importi a favore della Fraternita israelitica di misericordia, per onorare la memoria della signora Estella Salom: dalla signora E. V. f. 3; dal signor Davide Luzzatto e consorte f. 20.

All'Ospedale infantile pervennero dal sig. A. N. Gulopulo f. 20, per onorare la memoria del sig. Costantino Attanassula padre dei suoi amici fratelli Attanassula.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della vedova Basevi i seguenti ulteriori importi:

Giorgio f. 5; Guido, Luisa e Ada f. 3; O. S. f. 5; Giovanna e Vittorio Agapito di Gorizia f. 1; Gilda f. 1; una abbonata f. 5; raccolti dal signor Pontoni f. 5.

Lista precedente fior. 177.10. Offerte odierne fior. 25. Totale fior. 202.10.

A favore della giornaliera Teresa R., abitante in via del Crocifisso, ci pervennero i seguenti importi:

Maria Miotti f. 2, nonna Uccia f. 1; da uno spiritista soldi 50.

Decesso. Ier sera moriva all'ospedale, consunto da paralisi progressiva, il prof. Leopoldo Furlani, noto suonatore di cornetta, che per quasi 10 anni fece parte dell'orchestra del nostro Massimo. Il prof. Furlani, che non aveva che 32 anni, fu pure dei fondatori della Banda cittadina. Da due anni era ammalato. Però solamente da 20 giorni il progresso del male aveva costretto la famiglia, a farlo ricoverare all'ospedale.

Veloce Club «Tergeste». L'annunziato congresso di questo *club* fu tenuto ieri nei locali sociali.

Esaurite le solite formalità, dal presidente signor Vanino fu comunicata ai soci la relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1895.

Fu data lettura poi del reso-conto finanziario, e qui viste le condizioni poco favorevoli allo sviluppo economico del *club*, i soci, prima di prendere una deliberazione in proposito, espressero il desiderio che la direzione comunicasse loro lo stato del *club* fino al giorno d'oggi, per poi decidere se la Società debba o no continuare. Il congresso fu quindi sospeso e rimandato ad altra giornata da destinarsi.

Il servizio della linea Trieste-Venezia. Sono state appòrtate le seguenti modificazioni nel servizio Trieste-Venezia:

Le partenze regolari da Trieste per Venezia avranno luogo ogni Lunedì, Mercoledì e Venerdì alla mezzanotte; quelle da Venezia per Trieste ogni Martedì, Mercoledì e Venerdì pure alla mezzanotte.

Inoltre si faranno fino a revoca, e tempo permettendo, gite tanto da Trieste che da Venezia, la Domenica alle 8 ant.; i ritorni seguiranno da Trieste Domenica alla mezzanotte e da Venezia alle 8 pom.

I prezzi per le gite restano fissati come segue: da Trieste andata e ritorno f. 6.— B. N.; da Trieste sola andata f. 4.— B. N. da Venezia andata e ritorno Lire 15; da Venezia sola andata Lire 10. Letti ai soliti prezzi.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperator*, proveniente da Trieste, proseguì il 13 corrente il suo viaggio da Aden per Bombay.

Serate estive. Il periodo piovoso è terminato; e coll'alzarsi del barometro pare che il tempo siasi stabilito definitivamente al bello. E' una specie di inaugurazione ufficiale della bella stagione, che viene molto in ritardo. Al Giardino publico, ieri sera, c'era gran folla e tanto i pezzi sonati dall'orchestra Piccoli quanto i cori furono applauditi.

Oggi nuovi concerti: In piazza Grande, alle 7 e mezzo di sera, la brava Banda dei corrigendi, eseguendo il programma già publicato, che doveva venir eseguito martedì scorso.

Al Giardino publico alle ore 12 orchestra «Piccoli»; alle 7 e mezzo pom. Banda cittadina.

Il Cinetografo. Nel salone della «Fenice» il Cinetografo Edison continua ad interessare moltissimo e ad attirare un publico numeroso. Oggi e domani le proiezioni verranno presentate anche alla mattina fra le 10 ant. ed un'ora pom. Da oggi il programma è in gran parte cambiato.

Gara internazionale di nuoto. Ecco il Programma delle gare a nuoto internazionali che si terranno domani domenica alle ore 9 ant. al Bagno Fontana.

I. *Gara Juniores.* — Metri 45 in linea retta. 1. Oreste Guarrini «Club Nuotatori Triestini». 2. Giovanni Marinovich, Privato, Trieste. 3. Giuseppe M., Privato, Trieste. 4. Cesare Pascutti, Privato, Trieste. 5. C. Novak, «Club Nuotatori Triestini». 6. Hajmasy Arpad, «Magyar Uszò Egyesület, Budapest. 7. E. Tureck, Privato, Trieste 8. Carlo Cantoni, Privato, Trieste. 9. Vittorio De Puppi, Privato, Trieste. 10. Antonio Grassi, «Club Nuotatori Triestini».

II. *Campionato dell'Adriatico.* — Metri 90 in linea retta. 1. Otto Vogt, Privato, Trieste. 2. Giuseppe Henke, «Club Nuotatori Triestini». 3. Paul Neuman, «I. Wiener Amateur-Schwimm-Club». 4. Giuseppe Codognato, Privato, Trieste. 5. Ferruccio Ferrucci, Privato, Trieste.

III. *Gara Trieste.* — Metri 45. 1. Arturo Guarrini, «Club Nuotatori Triestini». 2. Lewis Jones, Privato, Trieste. 3. Hajmasy Arpad, «Magyar Uszò Egyesüles, Budapest» 4. C. Greenham, Privato, Trieste. 5. Girolamo Marcovina, Privato, Trieste. 6. E. Wachsmann, «Magyar Uszò Egyesület, Budapest».

IV. *Gara a morto.* — Metri 40. — 1. A. Betti, «Club Nuotatori Triestini». 2. Otto Vogt, Privato, Trieste. 3. Paul Neumann, «I. Wiener Amateur-Schwimm-Club». 4. Hajmasy Arpad, «Magyar Uszò Egyesület, Budapest».

V. *Premio delle Signore.* — Metri 60. — 1. Arturo Guarrini, «Club Nuotatori Triestini». 2. Paul Neumann, «I. Wiener Amateur-Schwimm-Club. 3. Girolamo Marcovina, Privato, Trieste. 4. Giuseppe Henke, «Club Nuotatori Triestini».

VI. *Handicap.* — Metri 90. — 1. Arturo Guarrini, «Club Nuotatori Triestini». 2. P. Neumann, «I. Wiener Amateur-Schwimm-Club». 3. Ferruccio Ferrucci, Privato, Trieste. 4. Hajmasy Arpad, «Magyar Uszò Egyesület, Budapest». 5. Antonio Grassi, «Club Nuotatori Triestini». 6. Carlo Novak, «Club Nuotatori Triestini». 7. Giovanni Marinovich, Privato, Trieste. 8. E. Wachsmann, «Magyar Uszò Egyesület, Budapest». 9. C. Cantoni, Privato, Trieste. 10. Giuseppe M., Privato, Trieste.

VII. *Resistenza.* — Metri 800. — 1. Giuseppe Henke, «Club Nuotatori Triestini». 2. Giuseppe Codognato, Privato, Trieste. 3. Ferruccio Ferrucci, Privato, Trieste. 4. Hajmasy Arpad, «Magyar Uszò Egyesület, Budapest». 5. Karl Gruber, Privato, Abbazia. 6. Paul Neumann, «I. Wiener Amateur-Schwimm-Club».

*** A proposito dell'annunzio di queste gare, da noi date ieri, un signore ci scrive pregandoci, per amore di verità, a publicare quanto segue:

«Stando a quello che scrive il giornale *Schwimmsport* del 1. agosto a. c. il signor Paolo Neumann prese bensì parte alla gara per il Campionato germanico del miglio per il 1896, ma si vide costretto a rinunciarvi dopo il percorso di $5^{1}/_{2}$ km. La gara era di 1 miglio germanico = chilom. $7^{1}/_{2}$.

Il vincitore di detta gara è il sig. Arnold Töpfer, germanico, del «Berliner Schwimm-club Poseidon», che percorse il miglio sempre in testa, impiegandovi ore 1·1·$^{2}/_{5}$.

Gite per mare. Oggi festa dell'Assunzione (tempo permettendo) avranno luogo le seguenti gite: Per Muggia col piroscafo *Egle*. Partenze alle ore 6, $7^{1}/_{2}$, 9, $10^{1}/_{2}$ ant. e 2, $3^{1}/_{2}$, 5, $6^{1}/_{2}$, $8^{3}/_{4}$ pom. Ritorni alle ore $6^{1}/_{2}$, 8, $9^{1}/_{2}$ ant. e $12^{3}/_{4}$, $2^{3}/_{4}$, $4^{1}/_{2}$, $5^{3}/_{4}$, $7^{3}/_{4}$ e $9^{1}/_{2}$.

Pure per Muggia il piroscafo *Bagnara*, partendo da Trieste alle ore 7, $9^{1}/_{4}$ e 11 ant., $1^{3}/_{4}$ e $3^{3}/_{4}$ pom. e ritornando alle ore $7^{3}/_{4}$ e 10 ant., e 12 mer., 2.20 e 8.30 pom.

Per Miramar col piroscafo *Piranese*. Partenza alle ore $3^{1}/_{2}$ pom. Ritorno alle ore $6^{1}/_{4}$ pom.

Per Pirano e Porto-rose col piroscafo *Istria*. Partenza alle ore 3.35. Ritorno da Porto-rose alle ore 7.30 e da Pirano alle 8 pom. Pure per Pirano col piroscafo *Risano*. Partenza alle 3.30. Ritorno alle 7.30.

Per Capodistria col piroscafo *Santorio*. Partenza alle ore 3.30. Ritorno alle ore 7.30 pom.

Contro la concorrenza. Nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo dato, in sunto, le risultanze del dibattimento che si tenne dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale in confronto di Andrea Barison, d'anni 40, da Trieste, pertinente ad Umago, di Adolfo Sinigaglia, d'anni 32, da Trieste, di Carlo Palcer, d'anni 45, da Trieste, di Angelo Depace, d'anni 48, detto *Colonna*, da Trieste, e Francesco Gruden, d'anni 48, detto *Bogher*, da Trieste, tutti macellai, accusati del crimine di publica violenza commesso mediante estorsione. Oggi ne publichiamo i particolari.

Il dibattimento era presieduto dal cons. cav. Defacis, essendo il P. M. rappresentato dal cons. Vidulich; la difesa era affidata agli avv.i dott. Costellos e dott. Padovan. — L'atto di accusa diceva:

Nella primavera dell'anno in corso Giovanni Godnig ed Eugenio Rosada avevano deciso di aprire in questa città, un esercizio di macelleria, affidandone la direzione a Giuseppe Barison; se non che, avendo essi l'intenzione di vendere la carne a prezzi più bassi di quelli generalmente adottati dai macellai della piazza, questi ultimi, temendo che la concorrenza potesse riuscire disastrosa ai loro interessi, osteggiarono in tutti i modi l'iniziativa del Godnig e del suo compagno, cercando di opporre ogni specie di difficoltà all'attuazione della loro impresa. È la guerra mossa loro dall'intera casta dei macellai — che non meno osteggia chiunque intenda smerciare la carne a prezzi inferiori, a quelli da essa sostenuti, fu accanita; nè mancano esempi a questo riguardo, più volte rilevati dalla cronaca dei giornali locali quando a singoli esercenti di macelleria che avevano derogato dal sistema di mai ribassare i prezzi, vennero fatte delle scenate.

Il Godnig infatti, ancora in data 1. giugno ricevette una lettera anonima del seguente tenore: «Attendete ai vostri affari... noi domandiamo di vivere tranquilli... se poi credete intromettervi per portarci rovina non mancheremo di rimediarvi: *per questa causa la galera è nulla per noi, ma per voi la tomba sarà sicura.*

Successivamente vennero recapitate al Godnig altre due lettere anonime nelle quali lo si consigliava a desistere dal suo proposito di far la concorrenza ai macellai di Trieste. Le stesse non contengono minaccie dirette ma le frasi: «veniamo implorarvi di scongiurare (*sic*) la nostra esistenza e nel medesimo tempo la nostra tranquillità» contenute nella prima, e quelle: «Le raccomando di accettare il mio consiglio... se però non vuole, sarà pentito, sarà troppo tardi» vergate nella seconda, non potevano lasciar dubbio al Godnig, che, ove il consiglio non fosse stato accettato, si sarebbe ricorso alla minaccia, alla violenza.

Se anche gli autori delle suaccennate lettere rimasero ignoti non si può misconoscere, che le minacce contenute nelle stesse, e più specialmente nella prima, dovessero impressionare fuor di misura il Godnig ed il Rosada, ai quali per le tristi esperienze fatte nei tempi andati da altri imprenditori, non era nascosto che mettendosi in conflitto colla intera casta dei macellai, la loro sicurezza corporale poteva andare incontro a seri pericoli.

Ad onta di ciò Giovanni Godnig ed Eugenio Rosada, ai primi dello scorso giugno avevano tutto preparato per aprire la loro macelleria in via Santa Caterina, ma il loro progetto dovette abortire causa la violenza loro usata da alcuni macellai.

La sera del 9 di detto mese, il Godnig e il Rosada si trovavano nell'osteria «Al Vetturino», in via del Torrente, essendo in compagnia di Giacomo Castellani. A un certo punto entrarono nel locale i cinque macellai Andrea Barison, Adolfo Sinigaglia, Carlo Palcer, Angelo Depace e Francesco Gruden e subito il primo di questi si avvicinò al Godnig e, dopo avergli dirette alcune frasi offensive e chiesto con tono minaccioso:

— Cossa! Lei la vol far lega fra noi? gli mise le mani addosso e lo colpì con pugni. Allora si mise in mezzo il Sinigaglia, che si volse contro il Rosada, venendone, però, respinto; ma tosto, la baruffa divenne generale, prendendovi parte anche il Palcer, il Depace e il Gruden, i quali si spinsero contro il Godnig, brandendo, minacciosamente, ciascuno una sedia. Si ruppero i lumi, e la zuffa, nell'oscurità, si fece violentissima. Il Godnig riportò parecchie contusioni, dichiarate dai periti di natura leggera, ma che però, a suo dire, ebbero per lui, dannose conseguenze, sì fisiche che morali, inquantochè per molto tempo non gli fu possibile accudire alle sue faccende.

Il giorno appresso furono arrestati, dall'ufficiale di polizia Giorgio Titz, il Barison e il Sinigaglia, e più tardi, in seguito alle indagini fatte, il 23 giugno, vennero tratti in prigione gli altri macellai che avevano preso parte alla rissa e messi a disposizione del Tribunale. — Così l'atto di accusa, terminata la lettura del quale, il presidente passò ad assumere il costituto degli accusati.

Tutti e cinque negarono recisamente di aver usato violenza al Godnig e al Rosada, escludendo in modo assoluto che la rissa, oggetto del dibattimento, fosse stata effetto di un previo concerto preso per impedire la concorrenza che i due soci intendevano di fare.

Il Barison disse: — Entrado per caso, coi mii compagni, nela ostaria «Al Vetturino», come che go visto el Godnig ghe son andado a rente e dopo aver discorso un poco ghe dimando — queste xe le precise parole: - Xe vero che gavè intenzion de rovinarne? — E lui, subito, el me ga dà un spinton e mi, ciò, alora, che go dado un pugno. Cussì xe cominziada la barufa e certo, se lui no me gavessi spinto, no sarìa nato gnente.

Il Sinigaglia, poi disse di aver ricevuto un pugno dal Godnig, senza ch'egli avesse avuto intenzione di toccarlo. Così gli animi si erano scaldati e si era venuti alle mani.

I testi di accusa, la sostennero, ma non però con tutta tenacia. Il Godnig descrisse il Consorzio dei macellai come una istituzione immoralissima, che tiene ai propri stipendi degli sfaccendati, una specie di bravi, i quali — secondo lui — si prestano a commettere ogni sorta di violenze contro coloro che osano, comunquesia, o fare o minacciare un male al Consorzio. Oltre a ciò si volle provare che il Consorzio, per far desistere il Godnig dalla sua impresa lo abbia indennizzato lautamente. A queste accuse l'avv. dott. Costellos, che difendeva tutti gli accusati, meno il Gruden, difeso dall'avv. dott. Padovan, propose alla Corte di introdurre la testimonianza del direttore del Consorzio dei macellai affinchè spiegasse sotto quali auspici e con quali intendimenti detto sodalizio sia stato istituito e quale sia l'opera sua, e ciò per sostenere la moralità della causa. Senonchè il P. M. si oppose a tale proposta e la Corte la respinse.

Chiusa l'assunzione delle prove, ebbe la parola il P. M., il quale, nella energica sua arringa, sostenendo l'accusa in tutta la sua estensione, fece una carica a fondo contro il nominato consorzio, dicendo che danneggia tutta la cittadinanza e che, sotto le sue ali si commettono fatti stomachevoli.

L'avv. dott. Costellos, nella brillantissima sua difesa, cercò di respingere tale giudizio del P. M., accentuando che non si potevano prendere in considerazione circostanze non provate che da persone affatto estranee al consorzio e attese a dimostrare come questo sia una istituzione umanitaria.

Riguardo ai suoi difesi tentò provare che, nel caso concreto, non si trattava d'altro che di una semplice rissa. Le medesime cose, con chiarezza, sostenne l'avv. dott. Padovan.

La Corte, però, avuto riguardo alle speciali condizioni in cui il fatto avvenne, e alle deposizioni dei testi, attinto il convincimento che tutti gli accusati fossero colpevoli, condannò Andrea Barison a 9 mesi, Adolfo Sinigaglia a 6 mesi, e Carlo Palcer, Angelo Depace e Francesco Gruden a 7 mesi di carcere ciascuno.

Il Barison e il Palcer si riservarono i rimedi di legge, gli altri si adattarono alla sentenza.

Un truffatore in guanti - Tentato suicidio. Nel giorno 3 corrente si presentava al sig. Giacomo Grassi, noleggiatore di velocipedi in via del Lazzaretto vecchio N. 18, un giovanotto di circa 20 anni, vestito elegantemente di nero, in panciotto bianco, cappello di paglia, qualificandosi per Arturo Leoni, abitante in via dell'Acquedotto N. 36. Egli scelse una bicicletta del valore di circa 150 fiorini, chiedendo di averla a nolo per tre giorni. Quale garanzia, levò dal suo portafoglio, fra altre carte, una cambiale per l'importo di fiorini 73 e 50 soldi, colla firma di accettazione Giulio Kugy di Trieste. Disse che fra pochi giorni egli ne avrebbe riscosso l'importo, alla scadenza. Il sig. Grassi accettò la cambiale e consegnò la macchina al sedicente Arturo Leoni. Senonchè trascorsero i tre giorni, trascorse l'intera settimana ed altri giorni ancora, ma nè il Leoni nè la bicicletta si fecero vedere. Il sig. Grassi era già in procinto, dopo alcune ricerche riuscite vane, di mover denuncia del fatto alla Autorità di polizia, quando, ieri sera verso le 8, passando per il Corso, incontrò il suo signor Leoni, il giovanotto dal panciotto bianco, che col suo bastoncino in mano, passeggiava allegramente, occhieggiando le sartine. Il sig. Grassi, che aveva ormai subodorato nel suo *dandy* un cavaliere d'industria, lo seguì, e poco dopo lo fece arrestare da due agenti di p. s. in borghese. Il giovanotto protestò, biascicò delle scuse, ma il sig. Grassi tenne fermo, e l'elegante giovanottino fu condotto all'ispettorato di via Tigor, ove il funzionario d'ispezione bar. de Bresciani, lo sottopose ad esame.

Dopo alcune reticenze, egli finì col confessare che il suo vero nome era Giorgio Panagulis, di Costantino, d'anni 19, nato a Trieste, ma suddito greco, abitante in via Fabio Severo.

Messo alle strette, confessò di aver impegnato il velocipede nel montino Dussich, in via del Farneto, per 30 fiorini, e di aver venduto il biglietto al custode dello stabilimento stesso, certo P., per 13 fiorini. Confessò inoltre che tanto la cambiale da lui consegnata al Grassi come garanzia, quanto una seconda cambiale per l'importo di 147 fiorini, trovatagli entro un portafoglio fra altre carte, che recava la stessa firma Giulio Kugy, erano state da lui falsificate, e quindi prive di qualsiasi valore.

Il bar. Bresciani, assunta a protocollo tale deposizione, fece condurre il truffatore alle carceri, ove fu posto in una cella in compagnia di altri detenuti. Verso le 11, due dei compagni di prigione del Panagulis, che ancora non si erano addormentati, si accorsero come il giovanotto, alzatosi piano piano dal letto, si dirigesse verso la finestra, e là, con una cinghia, tentasse di appiccarsi alle sbarre della inferriata. Ma i compagni accorsero tosto e fermatolo, chiamarono il guardiano, che distolse il Panagulis dal suo proponimento, e lo fece porre sotto la sorveglianza di un guardiano.

Il giovinotto, a quanto pare, è ricercato anche per qualche truffarella dalle autorità del Regno vicino, ove, del resto, ha già scontato una condanna a 6 mesi di carcere.

Innocente. Il giorno 12 luglio veniva arrestata sotto imputazione di furto, la domestica Teresa Rustia, d'anni 32, che serviva presso una famiglia abitante in via Giulia. Ieri, dopo quasi un mese di detenzione, la povera donna fu rimessa in libertà, essendo stata riconosciuta la sua innocenza. Pare che sia stato anche scoperto il vero autore dei furti che erano attribuiti alla domestica.

Morto in seguito a una fatale imprudenza. Nel nostro numero dd. 26 di luglio p. p. abbiamo raccontato che Matteo Carris, di 24 anni, villico e guardaboschi, da Storie, nel preparare dei mucchi di polvere e guardando se questa fosse asciutta, accese un fiammifero e lo appressò alla polvere. Questa, infatti, prese fuoco ed esplose e il Carris, come abbiamo a suo tempo esposto, ne riportò una ferita non indifferente e parecchie ustioni alla mano

destra. Recatosi all'ospedale, egli vi moriva ieri per *vulnus lacero*. Avendo cioè tardato a ricorrere ad un medico, la polvere era penetrata nella ferita, producendo una piemia che determinò la morte.

Drammi nascosti. Sotto questo titolo abbiamo ieri narrato di quella povera R. che per forte emorragia dovette essere ricoverata all'ospitale assieme ad un suo bambino malaticcio, mentre a casa lasciava quattro figli.

Con piacere dobbiamo rilevare che appena venuto a conoscenza del fatto, l'ispettorato della Pia Casa dei poveri, mandò testo sopra luogo un proprio addetto. E questi constatò trattarsi di famiglia povera bensì e più volte sovvenuta dalla Publica beneficenza, ma il cui capo lavora però costantemente in un magazzino di mobili, e la famiglia, almeno pare, non manca del bisognevole. Tuttavia, essendo egli in arretrato d'affitto, l'incaricato gli rilasciò tanto da mettersi in regola col padrone di casa, invitandolo a presentarsi in qualunque momento alla pia casa per ulteriori soccorsi.

I bimbi del R. sono affidati alla custodia di una buona vicina.

Morte improvvisa. Il facchino Giuseppe Antonio Giuston, detto *Sulich*, da Gradisca, d'anni 55, abitante a Roiano N. 144, ieri, nel pomeriggio, dopo le tre, giunto in via Cecilia, fu colto all'improvviso da capogiri, e cadde al suolo come tramortito. Accorsero alcuni passanti e guardie di p. s. che si diedero a soccorrere il pover' uomo e dal vicino caffè Fabris si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dottor Tempesta, d'ispezione, con due infermieri e lettiga, ed appena veduto il Giuston, il medico dichiarò gravissimo il suo stato. Adagiato nella lettiga, il povero vecchio fu trasportato alla Stazione Centrale di soccorso, seguito da una folla di gente che andava sempre più ingrossandosi, come al solito. Deposto su d'un letto, il dottore cercò con tutte le più energiche cure di richiamare in vita il Giuston, ma il poveretto era ormai agonizzante. Dalla vicina Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, intervenne, chiamato, un sacerdote, che somministrò al povero vecchio l'estrema unzione, e poi con la stessa lettiga lo trasportarono all'ospitale, ma pur troppo, nonostante le più solerti cure dei medici del pio luogo, pochi minuti dopo il Giuston cessava di vivere. La morte andrebbe ascritta ad apoplessia.

Piccolo incendio. Ieri, nel pomeriggio poco dopo le 3, manifestavasi un piccolo incendio nel negozio di manifatture del sig. Antonio Jurza, in via Malcanton N. 7. Il fuoco si era appreso per causa ignota ad alcune ovatte e ad altri articoli posti appiè di una scansia. Gli addetti al negozio stesso, però, riuscirono a spegnere il piccolo incendio, prima ancora che giungessero i vigili, accorsi dal vicino appostamento di via della Loggia.

Ieri, nel pomeriggio, verso le quattro, i vigili di via della Loggia vennero chiamati in via della Cassa di Risparmio, e, nell'edifiio della Cassa stessa trovarono che nella canna del camino che serve ad uso del portinaio, si era accesa una certa quantità di fuliggine. I vigili, sotto la direzione del loro capo-posto Cesca, spensero in breve il piccolo incendio.

Disgrazia a bordo. Ieri, nel pomeriggio, a Pirano, mentre s'imbarcavano sul piroscafo Lloyd *Messanore* dei sacchi di sale, destinati per il Brasile, un'imbragata intiera degli stessi, fatalmente male assicurata con la catena, cadde dall'alto mentre girava sulla grua, dalla riva a bordo, e disgrazia volle che, cadendo, precipitassero proprio sul giornaliero Andrea Ruzzier, da Pirano, d'anni 32, che stava di sotto, occupato intorno al lavoro di carico. Il poveretto venne gettato a terra. Accorsero in suo aiuto i compagni; il Ruzzier gemeva dai dolori alla gamba sinistra e quando fecero per sollevarlo non poteva reggersi in piedi. Il medico di bordo dott. Waidlich esaminò il povero operaio e constatò che infatti egli aveva riportato una frattura alla gamba sinistra. Il dott. Waidlich prodigò le prime cure al Ruzzier, il quale, collocato in una delle cabine del piroscafo, giunse qui a Trieste. Appena arrivato si telefonò dall'ufficio dei piloti alla Guardia medica e si recò a bordo il dottore d'ispezione con infermieri e lettiga, e prodigate al povero operaio le ulteriori cure ritenute opportune, egli fu posto nella lettiga e trasportato all'ospedale, ove venne accolto.

Fuggita e ripresa. Giorni or sono perveniva alla locale Direzione di polizia, la notizia, che dalla casa di ricovero di Cividale, era fuggita certa Lucia Fabris, d'anni 72, la quale era anche imputata di furto. Ieri sera, verso le 9, l'ispettore degli agenti Michelich, e l'agente Pirz, trovarono la vecchia, e l'arrestarono in via Stadion N. 12. Condotta all'ispettorato di via Tigor, ella venne assunta ad esame, e poi condotta alle carceri.

Un dileggiato che perde la pazienza. Ieri sera, in piazza Grande, il vecchio Giuseppe Norsa, uno dei tanti perseguitati dai monelli venne accerchiato dai soliti ragazzi e incominciarono a beffeggiarlo scagliandoli delle ingiurie. Il Norsa, adiratosi, alzò il bastone e si diede a menar colpi a destra e sinistra, e nel far ciò colpì alla bocca il quattordicenne Silvio Volpi, in modo da cagionargli delle leggere contusioni.

Al pianto del ragazzo intervennero le guardie di p. s. che condussero il Norsa alla Direzione di polizia, dove fu assunto a protocollo dal barone Bresciani, e poi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Sarta derubata. La sarta Maria Buchberger, abitante in via del Pozzo Bianco N. 4, ieri mattina verso le 10, transitando per la via S. Antonio, sentì all'improvviso un piccolo strappo alla saccoccia dell'abito. Pose la mano in tasca, e constatò che il taccuino, nel quale ella annotava le ordinazioni, le compere, le misure ecc., era sparito. E per il libricino meno male, ma quel che è più, vi erano riposti due biglietti da 10 fior. l'una, nonchè parecchie carte da visita e note diverse. La Buchberger si volse rapidamente appena accortasi del furto patito, ed arrivò a vedere un tizio di alta statura, dai capelli castani, mustacchi neri, vestito in chiaro, il quale in modo sospetto voltandosi e rivoltandosi cercava scomparire fra la gente, e infatti vi riescì. La derubata denunziò il fatto alla Direzione di polizia.

Giuochi pericolosi. Ieri, verso un'ora pom. la ragazzina Marcella Liubich, d'anni 8, giuocando con un ragazzo riportò una profonda ferita lacero-contusa alla tibia sinistra, infertale mediante un pezzo di latta. Dalla ferita sgorgava in larga copia il sangue. La piccina fu portata all'infermeria Treves ove le fu lavata e fasciata la ferita e ove si consigliarono i parenti a condurre la fanciulletta all'ospitale.

Rissa e ferimento. Il facchino Salvatore Sbisà, d'anni 47, ieri nel pomeriggio verso le 4, in preda ad una solenne sbornia, si incontrò in Piazza delle Legna con un giovanotto, pure facchino, suo amico. Per questione d'interesse i due *amici* si bisticciarono, e quando, camminando di conserva, giunsero fino in via Arcata, stanchi di parlare, passarono ai fatti. Lo Sbisà fu atterrato e calpestato al naso dall'avversario.

Quest'ultimo poi, vedendo gente accorrere a quella volta e temendosi scoperto, se la diede a gambe. Lo Sbisà, frattanto, aiutato da una guardia, salì in una vettura e si fece accompagnare alla Stazione centrale di soccorso. Ivi il dottore d'ispezione riscontrò che aveva riportato una ferita lacero-contusa al naso. Mediante lettiga fu poi trasportato all'ospedale. L'ispettore Fitzko si diede ad assumere i rilievi sul fatto, ma lo Sbisà, sia per la potente sbornia nella quale era immerso, sia per riservarsi il diritto di vendetta, non volle assolutamente declinare il nome del feritore.

In causa di una lettera anonima. Ieri mattina, alle 10, tanto nell'abitazione dell'orologiaio Antonio Casalotti, in via di Riborgo, come in quella di A. Jadresich, si presentava una Commissione di finanza, composta di un commissario e quattro guardie e, il commissario, si disse incaricato di una perquisizione avendo dei sospetti. Ambidue le perquisizioni riuscirono però inutili.

Il Commissario mostrò allora tanto al Casalotti quanto al Jadresich una lettera anonima pervenuta alla Direzione di finanza, ove si scriveva che in casa del Jadresich si confezionavano grandi partite di spagnoletti con tabacco estero, di contrabbando, e che nell'abitazione del Casalotti eravi poi il deposito delle stesse. In ciò però sembra non vi fosse nulla di vero.

Un ladro di tovaglie. Da alcuni giorni, a danno del sig. Emilio Hacker, proprietario della trattoria *Alla Città di Francoforte*, in piazza della Zonta, venivano rubate dalle tavole esterne quattro tovaglie, e ciò per mano ignota. Tre sere or sono verso le 10, il cameriere Egidio Zencovich, mentre usciva dalla trattoria, scorse vicino ad uno dei tavoli un individuo che appena vedutolo, si diede alla fuga. Infatti proprio da quel tavolo erano stati rubati allor allora la tovaglia, le quattro sottocoppe, la saliera e il portafiammiferi. La traccia del ladro dunque ci era, e bisognava non perderla.

L'altra mattina, verso le 9, lo stesso sconosciuto amatore delle tovaglie, vedendo che la piazza della Zonta era deserta, e che nessun cameriere stava nè sulle porte nè fuori del locale, si avvicinò ad uno dei tavoli più lontani, e pian piano rotolò la tovaglia, e nascostala sotto la giacchetta, si avviò tranquillamente per la via dei Cordaiuoli. Ma questa volta era stato veduto da qualcuno... e precisamente da una guardia di p. s. che era stata avvisata del continuo succedersi dei furti in parola ed aveva deciso di tenere d'occhio il ladro delle tovaglie. Condotto alla Direzione di Polizia il ladro fu assunto ad assunto ad esame dal cancellista Pasquali, e venne identificato per Carlo Tischler, d'anni 32, da Trieste, facchino, abitante in via di Pozzacchera N. 2. Malgrado le sue audaci persistenze a negare ogni colpa addebitatagli egli fu condotto agli arresti di via Tigor.

I pericoli delle gare di corsa. Il carradore Romeo Mallis, d'anni 26, ieri sera usciva dal Punto franco, guidando un cavallo attaccato ad un carro. Il Mallis aveva lanciato il cavallo al gran trotto; giunto però in piazza della Stazione, volendo sorpassare un altro carro, il Mallis diede uno strappo troppo vigoroso alle redini e, avendo perciò perduto l'equilibrio, cadde in malo modo a terra. Una ruota del carro gli sfiorò la gamba destra, producendogli contusioni ed escoriazioni non molto gravi.

Dal caffè della Stazione si telefonò alla Guardia medica. Accorse il dottore d'ispezione che, visto di che si tratta, fece trasportare il Mallis alla Stazione centrale di soccorso e di là, dopo avergli prodigate le cure necessarie, mediante vettura, alla sua abitazione in via del Farneto N. 29.

Durante il lavoro. Il conciapelli Giuseppe Quaiak, d'anni 44, abitante in via dei Molino a vento N. 45, si produsse mentre lavorava, una ferita lacera all'indice della mano destra.

Francesco Ripar, pasticciere, d'anni 36, abitante in via dei Conicoli N. 8, riportò una ferita lacero-contusa all'indice della mano sinistra.

Ermanno Wieser, d'anni 20, fabbro-ferraio, abitante al N. 100 di Roiano, lavorando, si produsse una ferita lacera al medio della mano destra.

Il pasticciere Cesare Giurgovich, d'anni 15, abitante in via della Cereria N. 2, riportò una ferita di taglio al medio della mano sinistra.

Vittorio Montilir, d'anni 17, pasticciere, abitante in via della Cereria N. 4, riportò una ferita di punta all'avambraccio sinistro.

Il droghiere Ferdinando Priotti, d'anni 22, abitante al N. 3 della via di Donota, si produsse una contusione al costato sinistro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica per le debite cure.

Bacco e Morfeo. Ierinotte una pattuglia di guardie di p. s., addette all'ispettorato di via Scussa, passando per la via Rossetti rinvenne disteso a terra, addormentato, un individuo; lo scossero e, svegliatolo, le guardie constatarono che era ubriaco fradicio. Accompagnatolo, sotto braccio, nel camerone dell'ispettorato, fu ivi trattenuto a smaltire la sbornia fino alla mattina e poi mandato per i fatti suoi... fresco e sano. Era il giornaliero Pietro Z., d'anni 48.

Per imputazione di truffa. Dall'agente di p. s. Heyden del commissariato di via Scussa veniva arrestato ierimattina a casa sua, in via del Pane, il cameriere Giovanni B. e ciò perchè indiziato di aver commesso, in compagnia di un suo compagno, alcune truffe a danno del suo padrone Francesco Sinigoi, proprietario di una trattoria a Roiano, per l'ammontare di circa 44 fiorini. Assunto ad esame negli uffici del commissariato, fu condotto poi agli arresti di via Tigor.

Monelli e monellerie. Ieri mattina le guardie di p. s. arrestavano per vagabondaggio e per giuoco del sassetto sulla pubblica via, nei pressi di Montuzza, i due ragazzi quindicenni Antonio di Edoardo Pastor e Giuseppe Miani, ambedue garzoni calzolai.

Condotti alla Direzione di polizia, alle domande loro rivolte dall'ispettore Michelich, risposero:

— Sior, xe za un tre setimane che no lavoremo; spetavimo de andar magnar su dai frati, a mezzo giorno... e cussì per rizogavimo.., in quel xe capitada la guardia... e no ga menà via...

— Ben adesso andarè in via Tigor — disse l'ispettore.

— A noi altri in via Tigor! — dissero i due — ma la prego de dirghe qualcosa anca alla guardia, qua, perchè la gaveva el spagnoleto in man co la ne ga arrestato... la fumava...» e se n'andarono.

Venne arrestato il facchino Giuseppe Slobitz, d'anni 19, da Trieste, perchè giuocava sulla pubblica via al cosidetto giuoco del sassetto.

Caduto dalla bicicletta. Il cameriere Pasquale Penco, d'anni 21, abitante al N. 9 di via Giulia, ieri mattina cadde dal velocipede e si produsse una contusione alla gamba destra, che gli fu curata alla Guardia medica.

Cavalla di ritorno. Ieri notte, dagli organi di p. s. dell'ispettorato di via delle Sette fontane, venne arrestata certa Orsola Sluga, d'anni 63, da Lubiana, la quale, sebbene sfrattata dalla nostra città e suo territorio, aveva qui fatto ritorno e si aggirava di notte in modo sospetto, essendo priva di abitazione. Assunta ad esame al commissariato di via Scussa, fu condotta poi agli arresti.

Assalti d'asma. All'infermeria Treves si presentava iersera, verso le otto, una donna di 52 anni a nome Maria F., la quale era sta colta da forti assalti d'asma. Il Treves le applicò carte senapate e le somministrò dei cordiali finchè ella fu alquanto rimessa.

L'amico delle prestaservizi. La prestaservizi Maria Ruch, d'anni 38, abitante in via Battaglia N. 8, ieri mattina, poco prima delle 11, fu morsicata da un cane al ginocchio destro. La ferita le venne cauterizzata alla Guardia medica dove si recò subito. A sua richiesta, le fu anche rilasciato un certificato di lesione corporale.

Ferite accidentali. Il quattordicenne Umberto Bellina, abitante in via Alighieri N. 1, camminando a piedi scalzi, si produsse con un pezzo di vetro una ferita di taglio all'aluce destro.

Il ragazzo di 9 anni, Romano Stadler, abitante al N. 20 di via della Barriera vecchia, riportò una ferita lacero-contusa alla testa.

Furono curati alla Guardia medica.

Il cocchiere Carlo Mocnig, d'anni 22, abitante in Gretta N. 13, l'altra sera volendo scoperchiare una cassa, si conficcò un lungo e grosso chiodo all'avambraccio sinistro, recidendosi un'artesia. Dietro suggerimento del dott. Strasser, il Mocnig si recò all'ospedale dove fu curato tosto dal dott. Bernardelli, il quale dovette praticargli un taglio per poter riallacciare l'arteria.

Lo studente Umberto Furlani, d'anni 18, abitante in via del Molino grande N. 18, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una lacerazione alla fronte. Ricorse alla Guardia medica.

La felicità coniugale. Ieri, al Punto franco, venne arrestato il facchino Francesco Vercon, d'anni 28, da Vipacco, perchè maltrattava brutalmente la propria consorte.

Piccolo furto. Giuseppe Bonia, maestro muratore, fu derubato da sconosciuto malfattore di tre leve di ferro e di un pennello del valore complessivo di 5 fiorini.

Gli eccedenti. Ieri notte fu arrestato lo scaricatore di carbone Giacomo Loco, di anni 43, da Loitsch, perchè si abbandonava ad eccessi in piazza Grande.

Cantanti notturni. In via del Belvedere venne arrestato ieri notte il facchino Giovanni S., d'anni 52, il quale cantava allegramente, turbando la quiete notturna. Al commissariato di via Scussa si buscò le prescritte 48 ore d'arresto.

Per accattonaggio. Ieri mattina veniva arrestata in via Giulia, certa Maria Frontel, d'anni 63, la quale aggiravasi per le botteghe, ed importunava i passanti questuando. Assunta a protocollo al Commissariato di via Scussa, la vecchia fu condotta poi in via Tigor.

Lotto. Estrazione del 14 corr.

Trieste	23	81	45	44	54
Linz	65	43	35	45	12
Innsbruck	3	66	9	63	29

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 21.5, ore 2 pom. 26.1, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.1— — Oggi: Alta marea 2.24 ant., 1.3 pom. Bassa marea 6.1 ant., 9.54 pom.

Ogni giorno una.

— Che età aveva vostra nonna quando si è rimaritata?

— Non so precisamente; ma certo non aveva l'età della ragione.

TEATRI

TEATRO FENICE — (dalle 5 pom. alle 11) — „Cinetografo".

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 agosto 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Thalia	19/8	Scaricazione
9	Egadi	15/8	"
12 a	Agrumaria	15/8	Caricazione
12 b	Dauno	15/8	"
13 a	Saragossa	17/8	Scaricazione
13 b			
14			
17			
21	Tisza	14/8	Caricazione
22	Istria	11/8	"
24	Francesco	16/8	Scaricazione
Molo I			
Molo II	Boiana	15/8	Caricazione

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 11. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 227.90, Rubli 216.60, Rendita Italiana 86.75 (La Chiusa precedente segnava 228.60, 216.50, 86.75. La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambi, 105.21, Rendita 93.22, Meridionali 639.—, Mediterranee 501.—. (La chiusa precedente notava: 107.87, 93.20, 639.—, 501.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 86.50, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.80, Italiana 86.35, Spagnuola 64.22, Banche ottomane 539.—, Lotti Turchi —.—, (La Chiusa precedente notava: 102.70, 86.55, 64.15, 535.50, 95.—).

Qui: Rendita italiana da 85.90 a 85.70, Credit da 362.50 a 364.—.

Listino. Napoleoni 9.50— a 9.51½, Zecchini 5.57 a 5.59, Lire sterline 11.93 a 11.95, Londra 119.65 a 119.90, Francia 47.45 a 47.60 Italia 43.95 a 44.15, Banconote italiane 44.— a 44.15, Banconote germaniche 58.60 a 58.75, Rendita austriaca in carta 101.50 a 101.75, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austr. in oro 122.25 a 122.50, Rendita ungherese Corone 101.10 a 101.40 Rendita ungherese in Corone, 99.30 a 99.60, Credit 361.— a 362.50 Italiana 85.50 a 86.75, Lotti turchi 49.— a 50.—, Serbi 34.— a 35.—, Serbi nuovi 4.40 a 4.80, Croce Rossa italiana 11.40 a 11.80.

PARIGI 14. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.80, Rendita italiana 5% 86.35, Rendita spagnuola esterna 64.22, Azioni Banca ottomana 539.—.

PARIGI 14. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 19.37 Cambio Londra 251.95, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 105.—, Rendita ung. in oro 4% 104.25, Länderbank 536.—, Lotti turchi 97.60, Banca di Parigi 830.—, Azioni Meridionali italiane 666.—, ferma.

LONDRA 14 (Cambi Chiusa) Consolidati 113.25, Lombardi 8, Argento 31⅝, Rendita spagnuola 64¼, Rendita italiana 85¾, Rendita austr. oro —.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza ⅞, Introiti della Banca 65000 ferma

LONDRA 14. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 29.—, Monopolio 1887 24.50

FRANCOFORTE 14. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 305.62, Ferrate dello Stato 305.62, Lombarde 80.—, Bankverein —.—. ferma.

Caffè. AMBURGO 14. Chiusa: Santos good av. per agosto 64.25, per settembre 63.75, per decembre 51.75, marzo 51.25. calmo.

AMBURGO 14. Rio ordin. loco 49-58, reale loco 59-61, buono loco 62-65.

HAVRE 14. Chiusa: Santos good average agosto per 50 chilogrammi a fr. 63.75, per dicem. a fr. 61.75.

NUOVA-YORK 14. Chiusa: Rio per consegne future, 5 in rialzo, sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 14. Mercato hausse. Tenders in Dochets 100 Vendite 7000 compresi affari consegua, Importaz. —. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Agosto 4⁴⁄₆₄, Agosto-Settembre 4¹⁴⁄₆₄, Settembre-Ottobre 4⁹⁄₆₄ Ottobre-Novembre 4.⁸⁄₆₄, Novembre - Decembre 4.⁷⁄₆₄, Decembre-Gennaio 4.⁷⁄₆₄, Genn.-Febraio 4.⁷⁄₆₄, Febbr.-Marzo 4.⁸⁄₆₄, Marzo-Aprile 4.⁹⁄₆₄, Aprile-Maggio 4¹⁰⁄₆₄, Maggio-Giugno 4¹¹⁄₆₄.

Ragguaglio settimanale: Importazione 8408, Esportaz. 3933, Vendite 43450, Consumo 39870, Transito 47884, Deposito 582000.

Orleans, Upland, Texas americani 4¹³⁄₃₂ Fair Dhollerah 2³¹⁄₃₂ Good Fair Dhollerah 3⁷⁄₃₂ Oomra 3¹⁹⁄₃₂ M. G. Broach 3¹¹⁄₁₆ Bengal 2¹³⁄₁₆ Fair Pernambuco 4⁹⁄₁₆ Good Fair Egiziana 6¹¹⁄₁₆

Cereali. LONDRA 14. Avena Azow loco 11.— 14.½, Orzo Azow loco 13.⅞-14. — Segala Azow loco 13.¼ a . Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 22.— a 26.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 15.¾ 16.—, Frumento California 36.— —.— Arrivati alle coste d'Inghilterra 3 carichi, dei quali 2 offerti.

LONDRA 14. Importazione Frumento 49510, Orzo 5780, Avena 128140 quarters. - Formentone 17.—. — Mercato calmo. Frumento russo fermo. Avena senz'affari. Orzo viaggiante per prossimi arrivi, fermo. Annuvolato

Olio. NAPOLI 14. Gallipoli contanti 70.39, per ottob. 70.39, per cons. future 71.26. Gioia contanti 64.25, per ottob. 64.78, per cons. future 66.62.

PARIGI 14. Ravizzone mese c. 53.50, p. settembre 53.50 calmo, quattro ultimi mesi 54.25, quattro primi mesi 54.75.

MALAGA 14. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 26.½, Arroba franco a bordo.

LONDRA 14. Ravizzone a sc. 23.—.

Metalli. LONDRA 14. (Diretto) Stagno Straits a sc. 60.—, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 47⅞, L.st.

Petrolio. BREMA 14. Loco 6.40 calmo

ANVERSA 14. Loco 17.25, fermo.

Farina. PARIGI 14 Dodici Marche. Mese corrente 38.75, per settem. 39.25 ferma, 4 ultimi mesi 39.60, quattro mesi da nov. 39.75, Bello.

Spirito. PARIGI 14. Mese corrente 29.25, per settem. 29.50 calmo, 4 ultimi mesi 30.—. 4 primi mesi 31.—.

BERLINO 14. Loco 34.10, per Settem. 37.30, per Ottobre 37.90.

Zucchero. PARIGI 14. Greggio da 88° disp. 28.—/—.— calmo, Bianco p. mese corr. 30.75—, per settem. 29.25— calmo, 4 mesi da ottobre a —.—, 4 primi mesi 28.50—, Raffinato 98.50 82.—.—.

AMBURGO 14. (Chiusa). Per agosto 9.47, per settembre 9.5, per ottobre 9.75. sost.o

LONDRA 14. Java a sc. 11.¾, Rape greggio scell. 9⁹⁄₁₆ fiacco

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

COMUNICATI*)

Vediamo oggi publicato nel «Piccolo» fra gli avvisi collettivi un avviso intitolato **Linoleum VIENNESE**; siccome nè a Vienna nè in tutta l'Austria-Ungheria **fuorchè a Trieste** esiste una fabbrica di Linoleum, così dichiariamo falsificato tale intestazione e di ciò rendiamo attento il rispettabile pubblico.

VERDERBER & C. Trieste
Via Nuova N. 14

Trieste, 14 Agosto 1896.

In relazione al Comunicato comparso ieri nel giornale *Il Mattino* N. 3979 intitolato **Una scena poco edificante**, la sottoscritta si fa un dovere di dichiarare al sig. N. C. quanto segue:

Il funerale della Maria Ursich (e non Tosleg), venne ordinato espressamente **senza carrozze** dal marito della defunta al prezzo di fiorini 57, e precisamente fior. 55 per il funerale e fior. 2 per la guardia nella camera mortuaria.

Non è difficile di rilevare dallo stesso Comunicato come il sig. N. C., nell'asserire che una III classe costi 45 fiorini, abbia ben poca conoscenza nelle tariffe delle imprese funebri. Infatti il prezzo di una terza classe è di fiorini **55** e non 45, e tale tariffa accordata ed approvata alla sottoscritta dalla locale Ecc. I. R. Luogotenenza è ancora inferiore al prezzo di f. 60 accordato all'altra impresa.

E per fine le osservazioni mosse al rappresentante dell'impresa al momento del funerale, furono fatte soltanto da persone estranee alla famiglia ed ignare affatto dei patti stipulati fra l'impresa ed il sig. Giuseppe Ursich, il quale potrà in qualunque momento confermare la verità della presente.

Trieste, 14 Agosto 1896.

IMPRESA CAPELLAN.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.